

STRATARIUM



EconomArt di Amy-d Arte Spazio Milano inaugura la nuova stagione espositiva 2024 il **25 gennaio** con **STRATARIUM**, il progetto di **Elena Redaelli** a cura di **Barbara Pavan** con testo critico di **Maria Chiara Wang**.

La ricerca di Redaelli - improntata ad un rapporto autentico con la natura, realizzata mediante pratiche ecologiche e sviluppata attraverso lo studio e la lavorazione “sensibile” della materia - amplia quella della galleria milanese che, dall’esordio del 2010, combina arte contemporanea, economia, tecnologia e ricerca scientifica con un taglio interdisciplinare e ibrido.

Nelle mani dell’artista comasca i materiali – carta, fibre, elementi naturali – diventano mezzo di indagine e comunicazione rispetto a ciò che ci circonda attribuendo, così, all’arte quella funzione di strumento conoscitivo, attivo e relazionale che si esplica all’interno di un processo dinamico che mette in connessione artista, pubblico e ambiente.

Le opere dialogano con le sale della galleria milanese e le compenetrano creando un nuovo habitat che proietta il fruitore in una dimensione sospesa tra passato, presente e futuro. Il tempo suggerito è un tempo altro, lento, simile a quello dei processi di formazione e trasformazione delle rocce, un tempo che si compone di una rete di eventi, un tempo granulare e indeterminato, come teorizzato dal fisico Carlo Rovelli. Forte anche il senso di impermanenza e transitorietà evocato dalla fragilità dei materiali e delle strutture, dagli equilibri apparentemente instabili dei gruppi scultorei.

La stratificazione citata nel titolo del progetto espositivo allude alla struttura di talune opere realizzate tramite la sovrapposizione, manipolazione, compressione e piegatura di carta e fibre naturali, a emulazione di quei processi meccanici di formazione che si ritrovano in natura, e al contempo al concetto di archivio ad esso correlato: le sculture racchiudono nei propri volumi “storie di gesti, di tempo, di animali, di piante” come risultato di una contaminazione profonda tra gli elementi.

All’interno del contesto appena descritto e del suo più ampio percorso artistico Redaelli mette in discussione anche il principio di autorialità condividendo il processo creativo: alcune opere sono plasmate dai fenomeni atmosferici e dai micro organismi, altre nascono da collaborazioni come quelle realizzate con ZAC – Zest Artist Collective.

Maria Chiara Wang

EconomArt by Amy-d Arte Spazio in Milano launches the new 2024 exhibiting season on **25 January** with **STRATARIUM**, the project by **Elena Redaelli** curated by **Barbara Pavan** critical essay by **Maria Chiara Wang**.

Redaelli's research - based on authentic relations with nature, carried out through environmental practices and developed through study and by "attentive and loving" working with matter - expands the gallery's groundwork that, since its debut in 2010, has combined contemporary art, economics, technology and scientific research with an interdisciplinary and hybrid approach.

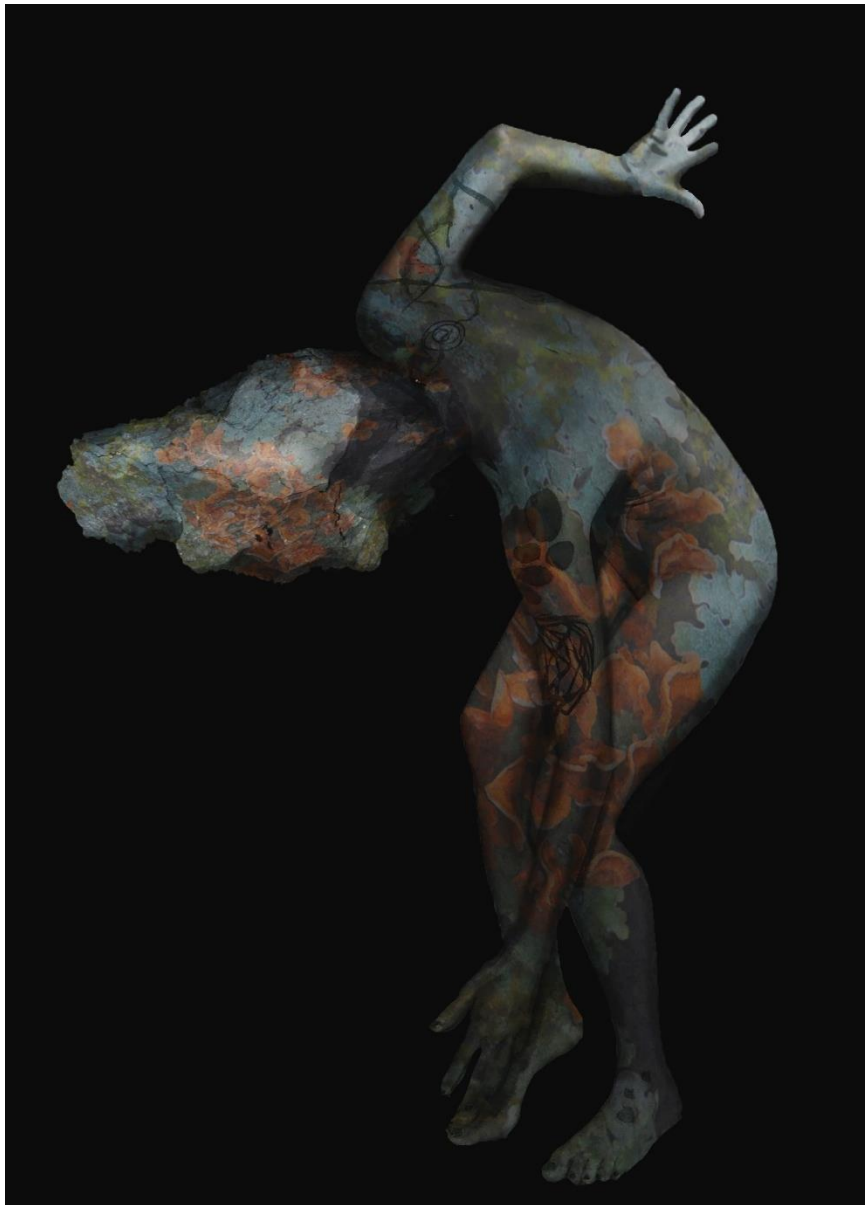
In the hand of the artist, materials - paper, fibres, natural elements – become a means of investigation and communication with the surrounding environment, thus attributing to art the role of a cognitive, active and relational instrument in a dynamic process that connects the artist, public and environment.

The artworks establish a dialogue with the gallery's rooms and permeate them, creating a new habitat and projecting the viewer into a suspended dimension between past, present and future. The suggested time is slow and different, reminiscent of rocks' formation and transformation processes, consisting of a web of events, a granular and indeterminate time, as theorised by physicist Carlo Rovelli. There is also a strong sense of impermanence and transience evoked by the fragile materials and structures and the seemingly unstable balances of the sculptural assemblages.

The "stratification" in the exhibition project's title refers to the structure of some of the works made by overlapping, manipulating, compressing and folding paper and natural fibres, emulating nature's mechanical forming processes, and to the related concept of archive: the sculptures embedding in their volumes "stories of gestures, time, animals, plants" as a result of profound contamination between elements.

Within the above context and her broader artistic journey, Redaelli challenges authorship by sharing her creative process: some works are shaped by atmospheric phenomena and microorganisms, and others arise from collaborations such as those with ZAC - Zest Artist Collective.

Maria Chiara Wang



Lichen Body, 2020

Stampa digitale UVLed su TPPFBRFLOW finitura opaca

Dimensioni 130x200 cm

Lichen Body è parte di Nature Dance un progetto di ZAC – Zest Artist Collective per Landart Andorra 2021. Il collettivo, composto da sei artiste internazionali provenienti da Italia, Namibia, Olanda, Spagna, Perù e Australia, ha creato un cerchio rituale per celebrare l'indissolubile rapporto con lo specifico ecosistema del proprio paese d'origine tramite una profonda immersione nei ritmi e vibrazioni della natura. Attraverso una simbolica danza, l'opera sostiene la necessità di una maggior attenzione al nostro ruolo di esseri umani nella rete della vita.

Lichen Body, 2020

MattDigital print UVLed on TPPFBRFLOW

Dimensions 130x200 cm

Lichen Body is part of Nature Dance, a ZAC - Zest Artist Collective project for Landart Andorra 2021. The collective, composed of six international artists from Italy, Namibia, Holland, Spain, Peru and Australia, created a ritual circle to celebrate the indissoluble relationship with the specific ecosystem of their country of origin through a deep immersion in nature's rhythms and vibrations. Through symbolic dance, the work advocates the need for an awareness of human beings' role in the web of life.



Making soft water, 2023

Trittico: arazzi in feltro e stampa digitale su TPPFBRFLOW finitura opaca

Dimensioni 160x200 cm ciascuno

Sound file: "Making soft water"



Making soft water, 2023

Triptych: felt tapestries and digital print on TPPFBRFLOW matt finish

Dimensions 160x200 cm each

Sound file: "Making soft water"



Making Soft Water implica l'utilizzo della materia come strumento di conoscenza del mondo. L'oggetto è inteso come un processo esteso nel tempo, dinamico e mutevole che interconnette sostanze diverse.

L'acqua permea i corpi, attraversandone le membrane, e ci insegna che non siamo isolati ma bensì parte di un vasto sistema di interconnessioni.

L'opera è un'indagine visiva sull'impermanenza dell'acqua. Come avviene sulla superficie della terra così sulla lana, l'acqua scomparendo lascia la sua memoria creando crepe, buchi, grotte e valli: un susseguirsi di spazi vuoti, pieghe e volumi con un'atmosfera propria dove vengono archiviate invisibilmente storie di gesti, di tempo, di animali, di piante e di uomini segni di superficie che rimangono sui pannelli sono il risultato di una contaminazione profonda o di un modo segreto di comunicare tra gli elementi.

Il suono della lavorazione del feltro ci ricorda la circolarità dei gorgi oceanici, l'acqua e la lana che diventano una superficie morbida, i gesti umani che impastano e comprimono la materia, legando fibra dopo fibra in una massa con nuove proprietà.

*ispirato al concetto di Idrofemminismo di Astrida Neimanis: "Hydrofeminismò: on becoming a body of water" (in *Undutiful Daughters: Mobilizing Future Concepts, Bodies and Subjectivities in Feminist Thought and Practice*, eds. Henriette Gunkel, Chrysanthi Nigianni e Fanny Söderbäck. New York: Palgrave Macmillan, 2012)

Making Soft Water inquires into the material as a carrier of meaning, a dynamic, changeable matter inter-connecting different substances.

Water permeates bodies, crossing their membranes, and teaches us that, unlike isolated entities, we are all part of a vast system of interconnections. Water makes us equal and fluid entities.

My work is a visual investigation of the impermanence of water. As it does on the surface of the planet, water, while disappearing, leaves its memory on the wool, creating cracks, holes, caves and valleys: a succession of blanks and creases, voids and solids, with a proper atmosphere where stories of gesture, time, animals, plants and humans are invisibly archived. Written on the surface of these panels is the result of deep contamination or a secret way of communicating among elements. We, humans, are a part of this system of interdependency, small drops of something bigger.

The sound of felt making reminds us of the circularity of oceanic eddies, water and wool becoming a soft surface, human gestures kneading and compressing matter, binding fibre after fibre into a mass with new properties.

* inspired by the concept of Hydro feminism in Astrida Neimanis: "Hydrofeminismò: on becoming a body of water" (in *Undutiful Daughters: Mobilizing Future Concepts, Bodies and Subjectivities in Feminist Thought and Practice*, eds. Henriette Gunkel, Chrysanthi Nigianni and Fanny Söderbäck. New York: Palgrave Macmillan, 2012)



Quasi-static, 2022

Polpa di carta riciclata e cartapesta, lana infeltrita, cartone, struttura in ferro.

Installazione site specific, dimensioni variabili.

Masse di aggregati di polpa di carta e lana sono mantenuti assieme in modo più o meno stabile. L'opera-sistema performa una trasformazione ideale impercettibile, quasi statica, dove gli stati di sviluppo intermedi sono prossimi all'equilibrio. I corpi tendenti verso la vera trasformazione.

Quasi-static, 2022

Recycled paper pulp, papier-mâché, felted wool, and cardboard on an iron structure.

Site-specific Installation, variable dimensions.

Masses of paper pulp and wool are held together in a quasi-stable manner. The work system performs an imperceptible, almost static ideal transformation, where intermediate states of development are close to equilibrium, the bodies tending towards true transformation.



Interazioni effimere, 2023

Installazione site specific: carta lavorata a mano e stratificata, strutture in legno e ferro.

L'installazione, attraverso la stratificazione di carta e fibre di lana, propone di considerare il tempo come una complessa struttura di strati. Le piccole opere riflettono sulla transitorietà dell'esistenza, esplorando il concetto di impermanenza e decadenza.

I piccoli corpi scultorei rappresentano il susseguirsi di eventi in un processo dove il residuo di ciò che un tempo era solido, strutturato e funzionale è ora ridotto ad accumuli di materia. Lo spettatore è portato a riflettere sul concetto di "presenti" come sulla memoria e sulle tracce che lasciamo dietro di noi.

Interazioni effimere, 2023

Site-specific installation: handmade and layered paper, wooden and iron structures.

The installation, through layering paper and wool fibres, proposes considering time as a complex structure of layers. The small works reflect on the transience of existence, exploring the concept of impermanence and decay. The sculptural pieces represent the unfolding of events where the remains of what was once solid, structured and functional are now reduced to accumulations of matter. The viewer is led to reflect on the concept of the "present" memory, and the traces we leave behind us.



Infinite slowness, 2020
Stampa su carta fotografica inkjet semiopaca accoppiata a DBond
Dimensioni 105x70 cm

Infinite slowness, 2020
Digital print, semi-matt inkjet photographic paper, DBond
Dimensions 105x70 cm



Uendelig Langsomhed, 2020

Video, movimento, pietra – corpo umano, carta fatta a mano e disegno a matita.

Ph. Aurelia Matasari. Montaggio video e suono Lilli Tolp

Uendelig Langsomhed, 2020

Video, movement, human-stone, hand-made paper and pencil drawing.

Ph. Aurelia Matasari. Video editing and sound Lilli Tolp



Infinite slowness – Belonging, 2020-23
Sculptura di carta realizzata a mano, disegnata a matita e cucita. L'opera, come una seconda pelle, è stata usata nell'azione documentata dal video Uendeligh Langsomhet come device per entrare in comunicazione con la roccia.
Dimensioni: 100x100x60 cm

Infinite slowness – Belonging, 2020 - 2023
Handmade paper sculpture, drawn in pencil and stitched. Like a second skin, the work was used in the action documented by the video Uendeligh Langsomhet as a device to communicate with the rock.
Dimensions: 100x100x60 cm

INFINITE SLOWNESS è un progetto di ricerca iniziato nel 2020 e attualmente in fase di sviluppo attraverso una ricerca che attribuisce un valore semantico al tempo come elemento chiave per comprendere la vitalità delle cose del mondo, dell'umano, degli esseri viventi e la loro intima relazione di co-dipendenza. Questo progetto parla dei segni lasciati dal tempo sulle superfici, degli strati geologici, degli spazi vuoti scavati dall'acqua, di archivi visivi della memoria e della storia del mondo. Attraverso una modalità esplorativa sensoriale, il corpo e la mente riflettono il paesaggio e ne incorporano le caratteristiche morfologiche e l'essenza impalpabile risultante da un intreccio di interazioni e stratificazioni, culturali, materiali ed emozionali.

INFINITE SLOWNESS is a research project started in 2020 that is currently being developed through a quest that attributes a semantic value to time as the key element for understanding the vitality of human and non-human objects and their intimate relationship of co-dependence.

This project speaks of the signs left on the surfaces by time, the geological strata, the empty spaces excavated by water, and the visual archives of the world's memory and history. Through a sensorial exploratory mode, body and mind reflect the landscape and incorporate its morphological features and impalpable essence resulting from a weave of interactions and layers, cultural, material, and emotional.



Strata of time, 2020

Carta realizzata a mano con fibre di barbabietola in teca di vetro.

Dimensions: 20x20x20 cm

La forma della scultura è stata definita dall'azione spontanea del tempo atmosferico e dei micro organismi presenti nella località di Asso in provincia di Como.

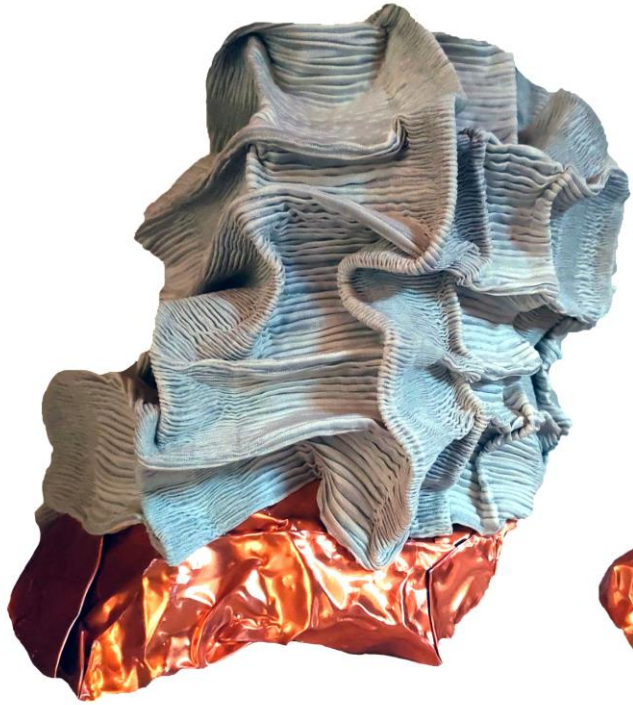
Strata of time, 2020

Handmade paper, recycled cellulose and beet fibres in a glass case.

Dimensions: 20x20x20 cm

The spontaneous action of the weather and microorganisms of Asso, Como province, defined the shape of the sculpture.





Strati di tempo davanti a noi, 2023

- Grani di altri pianeti –
Installazione site-specific

Lanciando uno sguardo all'infinito del Cielo dove brillano i corpi celesti vediamo un passato che nulla ha a che fare col nostro presente. Queste opere custodiscono, nelle loro concrezioni, inaccessibili misteri nascosti nelle pieghe del tempo. Non sono certo del nostro pianeta.

Strati di tempo davanti a noi, 2023

- Grains from other planets –
Site-specific installation

Casting a glance into the sky's infinity where the celestial objects shine, we see a past that has nothing to do with our human-sized present. In their concretions, these artworks hold inaccessible mysteries hidden in the folds of time. They are certainly not of our planet.



- terrazza / terrace**
- sale espositive / exhibition rooms**
- sala di servizio / service room**

Quote / dimensions in cm
 P.U. = passaggio utile
 h = altezza

